

# Lodi lancia uno sguardo sul mondo

## Per dieci giorni il meglio della fotografia etica in 19 mostre

di VALENTINA BERTUCCIO D'ANGELO

— LODI —

**PORTARE** il mondo a Lodi. Cinque anni fa era un'utopia, oggi possono dire di avercela fatta, gli organizzatori del 'Festival della fotografia etica', al via venerdì per dieci giorni. Piccolo miracolo del volontariato che quando ci si mette d'impegno e competenza fa grandi cose, organizzato dal gruppo fotografico Progetto Immagine (con il sostegno di Regione, Provincia e Comune), l'evento dal 2010 a oggi è riuscito a guadagnarsi un ruolo di rilievo nel panorama fotogiornalistico. Lo dicono i numeri prima dei nomi: oltre 4.000 presenze l'anno scorso, quest'anno mirano a 5.000; 12 sedi espositive; 300 foto in 19 mo-

stre. Il Visa pour l'Image di Perpignan, *non plus ultra* dei festival di settore, quest'anno ne ha avute 26. Quanto ai nomi, «quest'anno non puntiamo sull'autore assoluto ma su una qualità media molto alta — spiegano Aldo Mendichi e Alberto Prina, presidente e fondatore di Progetto Immagine —. La metà dei fotografi sono stranieri».

**L'ALTRA** metà parla italiano e a loro è stata dedicata una delle cinque sezioni, 'Lo sguardo dei fotografi italiani sul mondo'. «Sappiamo che gli italiani sono tra i più bravi e apprezzati all'estero, in patria no. E non è un problema di crisi», ancora Mendichi. Tre le mostre: il genocidio Ixil in Guatemala di Daniele Volpe, gli effetti del Krokodil visto da Emanuele Satolli, la rivoluzione ucraina di

Sandro Maddalena. La sezione 'Spazio tematico' dà spazio a cinque autori su un solo, sentitissimo tema: la violenza sulle donne. 'I just want to dunk' di Jan Grarup racconta le giocatrici di basket somale minacciate di morte; 'Jeddah diary' di Olivia Arthur le donne saudite; 'Beautiful child' di Laerke Posselt il fenomeno delle reginette di bellezza bambine in America; 'In/visible' di Ann-Christine Woehrl le donne sfigurate con acido o col fuoco; 'Taken' di Meeri Koutaniemi l'orrore dell'infibulazione. Marc Asnin e Krisanne Johnson espongono nella sezione 'Approfondimento'. Torna il premio internazionale 'World.Report award' con 'Life in war', reportage dall'Afghanistan di Majid Saeedi; 'Young patriots' di Oriol Segon Torra;

'Child-Witches of Kinshasa' di Gwenn Dubourthoumieu. Infine la sezione Ong: sei mostre per raccontare l'attività in prima linea. E poi ancora dibattiti, visite guidate, video. Oltre cento i soci di Progetto Immagine coinvolti, 150 invece gli 'Amici del Festival' reclutati online, che doneranno quattro ore di tempo a tenere aperte le sedi espositive. Protagonisti anche gli studenti, per i quali le visite sono tutti i giorni al mattino. Per il pubblico invece dal 17 al 19 e dal 24 al 26. Biglietto a 7 euro, si acquista al Broletto: è un bracciale che dà accesso a tutti gli eventi. Soddisfatti sindaco e assessore alla Cultura: «Così la nostra città entra in una dimensione europea». Info: [www.festivaldella fotografiaetica.it](http://www.festivaldella fotografiaetica.it).

[valentina.bertuccio@ilgiorno.net](mailto:valentina.bertuccio@ilgiorno.net)

## IL FESTIVAL

### Gli scatti

Tra le immagini in mostra una bimba di due anni pronta a entrare in scena in un concorso di bellezza (di Laerke Posselt/Agence VU) Un ribelle brucia un copertone a Kiev (di Sandro Maddalena) Un gruppo di soldati afgani (di Oriol Segon Torra)



W LORCIANO

**IL FESTIVAL**

**Lodi lancia uno sguardo sul mondo**  
Per dieci giorni il meglio della fotografia etica in 19 mostre

**40**

**€399,90**

**€599,90**

YOKO AD SPESE DA 10€ A SETTIMANA PER UN ANNO

DOMINICA LINDELL APRETI